

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DELL'ASSOCIAZIONE MEDICI DI FAMIGLIA DI CATANZARO DOPO LE PAROLE DEL SOTTOSEGRETARIO COSTA

SANITÀ, IL GIGANTESCO DEFICIT DERIVATO DA 12 ANNI DI INFELICE PIANO DI RIENTRO

IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO HA DICHIARATO: SIAMO SULLA STRADA GIUSTA PER LA FINE DEL COMMISSARIAMENTO». INTANTO LA SPESA PER I RICOVERI EXTRAREGIONE È TRIPPLICATA

ACQUISITE LE QUOTE PRIVATE

PNRR

RIFIUTI

AAAAAA



LA SORICAL È DIVENTATA AL 100% PROPRIETÀ DELLA REGIONE CALABRIA



PRENDE FORMA L'ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE DI CALABRIA E BASILICATA



PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE E CONAI PER RACCOLTA E RICICLO



Sapia(alt.c'è): Comuni montani tagliati fuori da riforma assistenza territoriale

PROMOZIONE TURISTICA, ACCORDO TRA REGIONE E L'UNICAL

IPSE DIXIT

FRANCESCO CANNIZZARO

[Deputato di Forza Italia]



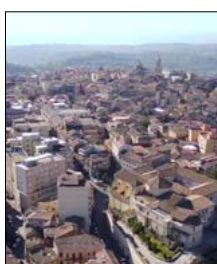
«Politica non è vincere o perdere. Politica non è salire sul carro dei vincitori o saper restare nell'ombra quando si perde. Vittorie e sconfitte passano, le persone restano, vincitori e vinti, conferme e new entry. Io la politica l'ho sempre intesa e continuerò a intenderla come Territorio, come Strada, come Piazza. Se non lo facessi verrei meno a me stesso, a quello che sono, alla promessa che feci a mio nonno 20 anni fa quando iniziai a fare politica partendo dal mio Paese natio. È facile fare il parlamentare da dietro una poltrona, da dentro il Palazzo, magari sempre a Roma, lontano dai problemi quotidiani, dalle proteste, dalle polemiche di quartiere e dalle critiche del vicino di casa. Lo lascio fare agli altri»

SABATO A VIBO VALENTIA



IL CONVEGNO SU "MEDICINA E BENESSERE"

L'OPINIONE / ANDREA BORELLI



CATANZARO E IL CONSENSO TRIBALE

L'OPINIONE / VELTRI



QUANDO C'ERA LA POLITICA

RENDE

L'incontro con il bibliista Romano Renna

Domani alle 17



AGORA democratiche 16 GIUGNO ORE 18:00 I DIRITTI DELLE DONNE SONO DI TUTTI

REGGIO CALABRIA L'Agorà Democratica sui "Diritti delle donne" Oggi alle 18

CATANZARO Si presenta il libro "Via Cola di Rienzo" Oggi alle 18



NEI GIORNI SCORSI L'OPEN DAY



IL PUGLIESE-CIACCIO IN PRIMA LINEA NELLA PREVENZIONE DEL MELANOMA

REGGIO CALABRIA



APPROVATO IL BILANCIO CONSUNTIVO 2021

SANT'ONOFRIO



L'INCONTRO PUBBLICO SULLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ

COSENZA



IL LIBRO "GIUSTIZIA È FATTA" DI MAZZEI

L'ANALISI DELL'ASSOCIAZIONE MEDICI DI FAMIGLIA DI CATANZARO DOPO LE PAROLE DEL SOTTOSEGRETARIO COSTA

SANITÀ, IL GIGANTESCO DEFICIT DERIVATO DA 12 ANNI DI INFELICE PIANO DI RIENTRO

Il sottosegretario alla sanità Andrea Costa nei giorni scorsi durante una sua visita in Calabria ha affermato che “siamo sulla strada giusta per la fine del commissariamento della sanità calabrese”. Vuoi vedere che finalmente al governo hanno capito che il piano di rientro sanitario imposto alla Calabria nel lontano dicembre del 2009 è proprio la causa della disastrosa situazione della sanità calabrese?

Infatti del “percorso positivo che ha già dato dei risultati positivi” citato dal sottosegretario non vi è neanche l'ombra perché dopo 12 anni di piano di rientro sanitario il deficit annuale della sanità calabrese è raddoppiato e la spesa dei calabresi fuori regione è perfino triplicata raggiungendo la stratosferica cifra di 329 milioni di euro. Ripetiamo, forse al governo hanno capito che è stato proprio il piano di rientro a causare e ad incrementare il deficit sanitario e le spese dei calabresi fuori regione. Infatti a governare la sanità calabrese in questi 12 anni non sono stati i calabresi ma i ministeri dell'Economia e della Salute tramite i loro commissari che si sono succeduti, e negli ultimi 4 anni, come se ciò non bastasse, hanno commissariato tutte e cinque le Asp e i tre maggiori ospedali calabresi. Finalmente hanno capito che se in 12 anni di commissariamento la situazione è fortemente peggiorata vuol dire che c'era e c'è qualche altro motivo a causare il deficit sanitario calabrese che non l'incapacità dei calabresi ad amministrare la salute. E il motivo c'è ed è dovuto al fatto che la Calabria, dove ci sono molti più malati cronici, è la regione che da oltre 20 anni ha ricevuto meno fondi sanitari delle altre regioni, ad esempio nell'ultimo riparto dei fondi tra la regione Emilia Romagna che ha ricevuto più fondi pro capite e la Calabria che è quella che ne ha avuti di meno in assoluto ci sono ben 400,5 euro pro capite di differenza e se la Calabria avesse ricevuto 400,5 euro pro capite in più per i suoi 1.947.000 di abitanti avremmo avuto ben 779 milioni di euro in più. E questa ingiustizia è ancora più grave considerando che in Calabria ci sono ben 287.000 malati cronici in più rispetto ad altri circa due milioni di altri italiani, dato certificato dai ministeri dell'Economia e da quello della Salute che hanno validato il DCA n103 del 30/09/2015 del commissario Scura che quantificava questi malati cronici in più con tanto di specifiche tabelle.

Adesso siamo tutti contenti perché arrivano in Calabria per la sanità i 350 milioni del PNNR, ma viste le cifre ap-

di **GIACINTO NANCI**

pena esposte quanti “PNNR” da 20 anni ogni anno sono stati sottratti alla Calabria?.

Infatti nel 2017 la Conferenza stato Regioni

ha fatto una parzialissima modifica (per come dichiarato dal suo presidente Bonaccini) al criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni considerando non solo l'età ma anche la presenza delle patologie nelle varie regioni. Il risultato è stato che alla Calabria sono spettati 29 milioni di euro in più e quasi mezzo miliardo in più a tutto il sud. Se la modifica fosse stata completa i 29 milioni si sarebbero potuti moltiplicare almeno per 4, ovviamente la modifica non è stata né ampliata né ripetuta e la Calabria è tornata ad essere la regione con meno fondi pro capite in assoluto.



Una promessa del genere l'aveva fatta nientemeno che il ministro della salute Fazio in un solenne comizio a Napoli il primo di Aprile del 2011 (si già nel lontano 2011) dove aveva detto: “Entro due anni potremo ripartire i fondi in base alla prevalenza delle malattie e non più rispetto al parametro dell'età...”. Il ministro è passato e il vecchio criterio che ha penalizzato

e penalizza le regioni come la Calabria è rimasto. E quando al danno si aggiunge altro danno dobbiamo ricordare che in applicazione del piano di rientro noi calabresi da 12 anni ogni anno paghiamo oltre 100 milioni di euro di tasse e accise in più per ripianare il presunto deficit. E quando al danno si aggiunge anche la beffa noi calabresi siamo condannati a restituire 950 milioni in trenta anni per un prestito di 422 milioni che il governo ci ha fatto all'inizio del piano di rientro con un tasso di interesse del 4,89% che è molto vicino al tasso usurario che è del 6.03%, mentre quello corretto per questo tipo prestito è dell'1%.

Infine sig. sottosegretario Andrea Costa è un bene la fine del piano di rientro sanitario ma se non viene modificato il criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni che ha penalizzato da oltre 20 anni la Calabria saremo come prima, anzi peggio, perché dopo 12 anni di tagli del piano di rientro che hanno significato chiusura di ospedali, blocco del turn over, aumento di viaggi della speranza fuori regione, allungamento delle liste di attesa, aumento dei ticket che hanno causato come dato conclusivo il fatto che i Calabria a parità di patologia si muore prima che nel resto d'Italia. Ripetiamo non basta la fine del piano di rientro ma il corretto finanziamento della salute, più fondi dove ci sono più malati e non il contrario come è stato da oltre 20 anni a questa parte. ●

LA SORICAL DIVENTA AL 100% DELLA REGIONE UNA SVOLTA EPOCALE PER LA GESTIONE ACQUA

La Sorical è diventata al 100% della Regione. La Società Risorse Idriche Calabresi, alla presenza del presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha acquisito le azioni proprie dal socio privato Acque di Calabria S.p.a. (Gruppo Veolia).

L'operazione è stata resa possibile dalla disponibilità del socio privato a consentire la ripubblicizzazione quale presupposto per la gestione unitaria del servizio anche al dettaglio con il miglioramento della qualità per gli utenti. L'operazione ha ricevuto il necessario consenso della banca finanziatrice.

La cessione del pacchetto azionario ha determinato la pubblicizzazione della società, passaggio fondamentale per avviare la gestione del servizio idrico integrato regionale e partecipare ai bandi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«È un giorno storico per la Calabria», ha dichiarato il presidente Occhiuto.

«La Regione, dopo mesi di scrupolose trattative - ha spiegato - ha chiuso un importantissimo accordo con il Gruppo Veolia: da oggi la Sorical è ufficialmente una società pubblica».

«Adesso - ha proseguito - ci sono tutte le condizioni per porre la Sorical fuori dalla procedura di liquidazione, per riorganizzare la sua mission, per costruire una nuova strategia per il futuro».

«Avevo raccontato questo mio obiettivo - ha concluso - du-

rante la campagna elettorale, ed oggi compiamo un altro passo decisivo verso la costituzione di una multiutility regionale che si occupi dell'intero ciclo integrato delle acque. Un risultato enorme, che la Regione inseguiva da anni e che adesso possiamo finalmente toccare con mano.

Ringrazio i miei collaboratori per il prezioso lavoro e, in modo particolare, il capo di gabinetto, Luciano Vigna, che ha seguito da vicino l'evolversi di questa operazione».

Secondo il deputato reggino Francesco Cannizzaro «Dopo gli aeroporti, la Regione Calabria torna ad essere padrona del proprio destino anche in tema idrico. E ne sono lieto

- ha detto -. Sintomo di una ritrovata organizzazione e di una lungimirante programmazione. Anche perché la mossa del Presidente Occhiuto è strategica sotto più punti di vista... Questo apre le porte alla gestione del servizio idrico integrato regionale e partecipare ai bandi previsti dal PNRR. Arrivare alla ripubblicizzazione in meno di un anno dall'insediamento è un traguardo importante, che al contempo consegna ulteriori responsabilità

al sistema regionale. E conoscendo Roberto Occhiuto ha già tutto in mente su come procedere, passo dopo passo, per riorganizzare nel dettaglio l'intero settore ed avviare la costituzione di una multiutility regionale, con il miglioramento della qualità del servizio per gli utenti ed una riduzione dei costi.

Un risultato dall'importanza sottile, che i cittadini capiran-



A REGGIO CON LE AGORÀ DEMOCRATICHE DEL PD SI PARLA DEI DIRITTI DELLE DONNE

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18, al Gazebo di Bistrotto Chapeaux, l'incontro *I diritti delle donne sono di tutti*, organizzato dal Partito Democratico nell'ambito delle Agorà Democratiche.

A darne notizia in una nota la Segretaria cittadina del Partito Democratico di Reggio Calabria Valeria Bonforte, che introdurrà i lavori dell'iniziativa.

Interverranno Mariarita Stilo, Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, Paola Carbone, Consigliere di Parità della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Cinzia Nava, già presidente della Commissione Pari Opportunità del Consiglio regionale della Calabria, Simo-

na Argento, responsabile marketing e comunicazione di Atam, Annamaria Curatola, Docente dell'Università degli Studi di Messina, Simona Lembi, Responsabile piano per l'uguaglianza della Città Metropolitana di Bologna, Tania Bruzzese, Presidente dell'Assemblea Metropolitana del Pd di Reggio Calabria, Ersilia Andidero, Consigliere comunale di Reggio Calabria, Nancy Iachino, Presidente IV commissione consiliare, Teresa Pensabene, Presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Reggio Calabria, Angela Martino e Lucia Anita Nucera, Assessore del Comune di Reggio Calabria. ●



Il prof. Roberto Musmanno, ordinario di Logistica all'Università della Calabria con il Magnifico Rettore Nicola Leone

PER IL PNRR, PRENDE FORMA L'ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE DI CALABRIA E BASILICATA

Costituito in tempi record l'hub che gestirà il progetto PNRR dell'Ecosistema dell'Innovazione di Calabria

di **FRANCO BARTUCCI**

e Basilicata presso l'Unical. Come noto il progetto ha ottenuto 119 milioni sul massimo di 120 di finanziamento pubblico e rappresenta il primo passo verso la nascita di Tech4You, l'Ecosistema dell'Innovazione di Calabria e Basilicata, nato dalla collaborazione tra gli atenei statali delle due regioni e le sedi Cnr.

L'atto costitutivo dell'hub, che avrà sede presso l'Unical, è stato firmato dalle parti ed in particolare dal Rettore, Nicola Leone, e dal prof. Roberto Musmanno, che presiede il Consiglio d'Amministrazione dell'hub, ordinario di Logistica dell'Unical, che ha ricoperto in passato il ruolo di delegato al Trasferimento tecnologico dell'ateneo, nonché di assessore regionale, con presidente Mario Oliverio. Nel Consiglio siederanno altri quattro componenti, in rappresentanza degli atenei coinvolti.

Il progetto Tech4You si era aggiudicato alcune settimane fa il bando del Ministero dell'Università e della Ricerca con un punteggio altissimo: il secondo migliore d'Italia. Nei giorni scorsi la procedura è stata completata con la negoziazione del finanziamento accordato, che ha confermato la validità della proposta e l'ampio consenso già riscosso: a Tech4You il ministero ha assegnato 119 milioni sui 120 massimi concedibili.

L'hub avrà il compito di coordinare gli spoke (6 in tutto quelli previsti), che si occuperanno delle attività di ricerca del progetto. Sarà inoltre l'interfaccia dell'ecosistema con il ministero, per la fase di rendicontazione. A questo scopo nei prossimi mesi assumerà nuovo personale, con funzione di gestione e amministrazione.

Per il Rettore Leone il progetto costituisce un'occasione unica per innovare le due regioni. «È un risultato straor-

dinario quello che abbiamo raggiunto e per nulla scontato, del quale dobbiamo essere tutti orgogliosi. Quando riesce a fare squa-

dra, il Sud compete alla pari a livello nazionale - ha detto il rettore Nicola Leone - Ora dobbiamo sentirci addosso tutta la responsabilità che questo progetto porta con sé: è l'occasione che il Pnrr ci offre per dare un contributo concreto all'innovazione delle due regioni. È in questo senso che dobbiamo interpretare il lavoro che ci si presenta davanti. Lo dobbiamo al nostro territorio, lo dobbiamo alla Calabria».

Tech4You - L'Ecosistema dell'Innovazione di Calabria e Basilicata - dal titolo Tech4You, Technologies for climate change adaptation and quality of life improvement - si propone di coniugare le vocazioni del territorio con la sfida della transizione digitale e ambientale. L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo di due regioni storicamente in ritardo, intervenendo sulle emergenze, oggi aggravate dal cambiamento climatico, per migliorare la qualità della vita dei cittadini, innovare il tessuto socioeconomico, creare occasioni di nuova occupazione, rafforzare la resilienza di un territorio fragile perché esposto a rischi naturali e antropici.

Tra gli ambiti di ricerca di Tech4You compaiono le energie pulite, l'agricoltura smart, la protezione del patrimonio culturale e dell'ambiente, la tutela della salute. L'obiettivo è quello di costruire un modello di crescita economica sostenibile, che valorizzi le specificità di Calabria e Basilicata e le renda un punto di riferimento per il rilancio del Sud Italia, puntando molto su prevenzione, monitoraggio dei rischi, rivoluzione digitale.

L'Ecosistema dell'Innovazione gode dell'endorsement dei presidenti delle Regioni interessate e coinvolge un'ampia rete di soggetti pubblici e privati. ●

RIFIUTI, ACCORDO TRA REGIONE E CONAI

E' stato sottoscritto, tra il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e il presidente del Conai - Consorzio nazionale imballaggi, Luca Ruini, un protocollo d'intesa che ha l'obiettivo di potenziare la raccolta e il riciclo degli imballaggi con il fine di superare il 65% di differenziata previsto dalla normativa.

Fra i punti dell'accordo, il supporto tecnico ai Comuni ancora in ritardo, attività di formazione e informazione, e la mappatura di tutto il sistema impiantistico regionale funzionale al trattamento delle maggiori quantità raccolte.

La Regione e il Consorzio si impegnano ad intervenire nei Comuni con percentuali di raccolta differenziata pari o inferiore al 50% - secondo gli ultimi dati disponibili e forniti da Arpa Calabria - con strumenti di progettazione, formazione, comunicazione, startup e monitoraggio dei risultati raggiunti.

In accordo con la Regione e i Consorzi di Filiera - RICEA, CIAL, COMIECO, RILEGNO, COREPLA, BIOREPACK e COREVE -, CONAI organizzerà incontri informativi sulle opportunità del vigente Accordo di Programma Quadro Anci-CONAI e dei suoi Allegati Tecnici.

La Regione Calabria si impegna, infine, a favorire la costituzione di tavoli tecnici ad hoc con tutti i Consorzi del sistema CONAI per lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio di competenza delle singole filiere, e anche per la gestione degli scarti di selezione e trattamento dei rifiuti da raccolta differenziata e riciclo.

«La Regione vuole investire molto sulla raccolta differenziata, che attualmente in Calabria non supera il 50%, raggiungendo punte ancora più basse in provincia di Reggio e Crotona - ha affermato il presidente Occhiuto -. Il protocollo che firmiamo oggi ha per oggetto il supporto tecnico, alla Regione e ai Comuni, nella raccolta differenziata e nel riutilizzo dei rifiuti d'imballaggio da parte di un'organizza-

zione importante come il CONAI. Per noi questa è un'occasione preziosa. Per questo sono molto grato al Consorzio e al presidente Ruini».

«Il protocollo - ha spiegato - rappresenta un modo per realizzare concretamente il principio della sussidiarietà. Pertanto, farsi aiutare da un'organizzazione che ha specializzato delle competenze in queste attività è importante soprattutto per una Regione come la Calabria che è indietro nella raccolta differenziata e nel riutilizzo dei rifiuti d'imballaggio», ha sottolineato il governatore».

«Firmiamo oggi un protocollo che rappresenta sia un punto di arrivo sia un punto di partenza - ha dichiarato il presidente Conai Ruini -. È punto di arrivo di un lavoro che, negli ultimi dieci anni, ha visto la Calabria superare il 50% di differenziata pur partendo da percentuali inferiori al 20%. Ed è un punto di partenza perché c'è ancora molto da fare:

con questo accordo vogliamo aiutare i Comuni della Regione a superare quel 65% di raccolta differenziata richiesto dalla normativa, che migliorerebbe i risultati complessivi del sistema Paese nel settore del riciclo. In una fase come quella che stiamo attraversando, in cui le materie prime scarseggiano ed è urgente trovare alternative ai combustibili fossili, è sempre più importante guardare alle nostre città come miniere urbane che producono risorse, non rifiuti: in quest'ottica, la raccolta differenziata finalizzata al riciclo è essenziale».

«La sigla di questo protocollo - ha concluso - è segno di una chiara volontà politica che porterà sicuramente risultati visibili in tempi brevi. È un tema che ha rilevanza non solo locale, ma anche nazionale. Bruxelles ha infatti chiesto all'Italia, fra le clausole per sbloccare i fondi del PNRR, di recuperare il ritardo che alcune Regioni del Mezzogiorno ancora hanno in termini di raccolta differenziata». ●



A COSENZA IL LIBRO "GIUSTIZIA È FATTA"

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, al Terrazzo di Pellegrini Editore, è in programma la presentazione del libro *Giustizia è fatta! Ma niente sarà più come prima* dell'imprenditore lametino Giuseppe Mazzei. Intervengono il penalista Franz Caruso e il giornalista Luigi Bisignani. Il libro è edito da Pellegrini Editore.

Un imprenditore di successo, Luigi Mazzei, al quale, a un certo punto, vengono tarpate le ali. Non perché i suoi brillanti

risultati lo abbiano trasformato in una persona arrogante e piena di sé. O perché l'invidia di molti, che avrebbero voluto trovarsi al suo posto, abbia causato un incontenibile moto di ostilità nei suoi confronti. Ci sarà stato con ogni probabilità anche questo sentimento, ma la ragione che lo fa precipitare dall'altare alla polvere è ben più seria e viene descritta nel libro *Giustizia è fatta!* che Mazzei (supportato da Velia Iacovino) ha appena pubblicato. ●

CATANZARO E IL CONSENSO TRIBALE

Secundo una serie di indicatori socioeconomici, Catanzaro è una città in lento ma costante declino. La popolazione residente nel capoluogo di regione era di circa 95.000 abitanti nel 2001, vent'anni dopo si è ridotta a poco più di 86.000. Negli ultimi dieci anni nella provincia catanzarese sia la disoccupazione generale sia quella giovanile è drammaticamente aumentata.

Sempre più giovani hanno, dunque, dovuto abbandonare la città per studiare e poi lavorare nel resto d'Italia o all'estero.

Nel 2001 Catanzaro era la città con il reddito pro-capite più elevato nella sua provincia, oggi invece è terza dietro Soverato e Montaurò. Il motivo è presto detto, negli ultimi anni la maggior parte degli investimenti privati si sono dispiegati sulla costa ionica. Basta vedere le attività commerciali aperte tra Soverato e Montaurò e confrontarle con quelle chiuse a Catanzaro.

Insomma, i catanzaresi investono sulla costa ionica, aprono attività commerciali dove poi si direzionano (ormai sia d'inverno che d'estate) i consumi; in molti, di conseguenza, vivono lì e non pagano più le tasse comunali nel capoluogo. La ricchezza si è spostata in provincia, contesto in cui Catanzaro non riesce neppure più ad essere una città attrattiva.

Qualche giorno fa è andato in scena il primo turno delle elezioni comunali, che bene rispecchia questa crisi che è insieme socioeconomica e politica. Nella scheda avuta al seggio gli elettori potevano contare ben 6 candidati sindaco, 23 liste (quasi tutte "civiche") e un totale di circa 700 candidati. Un esercito di aspiranti consiglieri, roba da fare invidia ai più quotati concorsi pubblici. Non facile scegliere per chi votare, anche se a dirla tutta si è recato alle urne quasi il 66% degli aventi diritto.

Ognuno aveva un fratello/sorella, un cugino/a quando non anche un genero/nuora o un amico/a del cuore contemporaneamente candidato. Ovviamente il voto disgiunto non è stato sufficiente ad accontentare tutti. Sarebbe servito piuttosto il "voto ubiquo", un tipo di voto che forse i catanzaresi potrebbero chiedere venga adottato per poter evitare di scontentare qualche amico o parente la prossima volta.

Il più votato tra i candidati sindaco, il professor Donato, ha raccolto quasi il 44% dei voti, mentre le sue liste hanno ottenuto ben il 53,8%. Insomma, ad alcuni interessava che

di **ANDREA BORELLI**

Donato diventasse sindaco mentre a molte più persone che il proprio congiunto o amico diventasse consigliere.

Ecco Catanzaro, dove relazioni e istituzioni sociopolitiche di tipo moderno sono ampiamente ininfluenti ai fini della selezione del suo governo cittadino. Non è l'appartenenza a comunità religiose più o meno radicate nel territorio a influenzare o determinare il voto. Non lo è neppure la collocazione individuale in diverse classi sociali e l'adesione ad organizzazioni sociali di rappresentanza, come sindacati o associazioni di categoria.

I partiti non ne parliamo. Questi non sono da tempo strutture capaci di indirizzare e poi dirigere i destini della città.

Gli unici due che si sono presentati in questa tornata elettorale sono stati Partito Democratico e Fratelli d'Italia, che hanno raccolto singolarmente la miseria del 5% dei voti di lista.

Non c'è nemmeno un esagerato voto di scambio di tipo politico-mafioso a inquinare il consenso e le elezioni, perché per fortuna Catanzaro è in parte al riparo da grandi famiglie mafiose che spadroneggiano in lungo e in largo altrove in Calabria. Anche il voto di scambio di tipo economico, basato sulla ricerca di favori più o meno



legali, influisce relativamente ed è ormai poco più di un luogo comune. Perché a Catanzaro (come in buona parte del Sud d'Italia) non c'è più niente da scambiare, trattandosi di una città sempre più povera e disabitata con tassi di disoccupazione alle stelle.

Che cosa allora determina la vita politica del capoluogo di regione della Calabria? Nella rarefazione più completa del tessuto sociale che la contraddistingue, l'unica cosa che resiste ed esiste è il legame tribale, ovvero quello con i propri parenti e amici. Catanzaro ha una struttura politica di tipo tribale e la sua vita politica, la scelta della sua classe dirigente, si basa anzitutto su due categorie: il sangue e le amicizie.

Sarebbe però sbagliato pensare che Catanzaro sia una città "arretrata", in realtà il capoluogo calabrese è specchio del presente: è un modello ampiamente replicato in numerose città italiane. Indifferentemente dal partito di appartenenza, infatti, negli ultimi trent'anni la classe dirigente italiana ha fatto propria la massima della signora Thatcher secondo cui: non esiste la società, esistono solo gli indivi-



Catanzaro

dui. Così abbiamo visto la politica trasformare l'Italia in un paese fragile, insicuro e frammentato nei mille egoismi e personalismi locali, un paese che ha distrutto le reti di protezione sociale e indebolito le istituzioni pubbliche a salvaguardia degli spazi condivisi e dei beni comuni (come ad esempio la scuola).

Eppure nonostante decenni di neoliberalismo sfrenato, al contrario di quanto affermava la Thatcher, gli uomini e le donne d'Italia hanno cercato di costruire nuove o conservare vecchie forme di socialità, perché per propria natura l'essere umano non è capace di vivere in solitudine, come un individuo isolato. Ed eccoci dunque di nuovo a Catanzaro, dove buona parte dei suoi cittadini si è affidata alle uniche due cose che ancora hanno senso nella nostra società: gli amici e la famiglia.

Nessuna condanna moralista, dunque, se molti votano

seguito le logiche tribali, è questa la Catanzaro in cui vivono ed è questo l'unico modo che hanno trovato per sopravvivere e non sprofondare nella solitudine e nell'isolamento sociale.

Chiunque vincerà le elezioni a Catanzaro si spera tenga conto di questa dinamica. Negli anni sono state numerosissime le iniziative dal basso in campo sociale, culturale e politico che hanno tentato di risollevarle le sorti del capoluogo, a dimostrazione che esistono strade alternative per rispondere al declino della città. Queste esperienze però da sole non bastano, devono essere infatti in primo luogo le istituzioni comunali a farsi carico della impellente necessità di ricostruire i legami di un tessuto sociale e umano che renda Catanzaro una comunità di cittadini. Forse così i programmi, le idee, i valori e la visione del futuro della città conterranno veramente qualcosa nell'elezione del consiglio comunale e del sindaco. ●

A SANT'ONOFRIO SI PARLA DELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ

Domani, venerdì 17 giugno, a Sant'Onofrio, alle 18, nella Sala del Centro di aggregazione sociale "Falcone e Borsellino", è in programma l'iniziativa pubblica del consigliere regionale di Magistris Presidente, Antonio Lo Schiavo, sulla sua proposta di legge regionale sulle Cooperative di Comunità, in collaborazione con la Cooperativa di comunità Sant'Onofrio 3.0 e Legacoop Calabria e con il gratuito patrocinio del Comune di Sant'Onofrio.

Nell'occasione porteranno i loro saluti il sindaco di Sant'Onofrio, Antonino Pezzo, i consiglieri regionali Raffaele Mammoliti e Francesco De Nisi, il presidente di Legacoop Calabria Lorenzo Sibio, il presidente della Provincia di Vibo Valentia, Salvatore Solano e il deputato Antonio Viscomi.

Sarà poi lo stesso Antonio Lo Schiavo ad illustrare la proposta di legge regionale sulle Cooperative di comunità: uno strumento espressamente volto a normare un settore ritenuto strategico per il contrasto alla marginalità e allo spopolamento dei piccoli centri dell'entroterra calabrese.

Quindi spazio alle testimonianze dal mondo delle Cooperative di comunità con il contributo di Gianni Torri, presidente della Cooperativa di comunità "Terre del Magra" di La Spezia; Roberta Caruso, presidente della Cooperativa di comunità "I live in Vaccarizzo" di Montalto Uffugo (Cs); Anna Capicotto, presidente della Cooperativa di comunità "Le 5 icone" di Pentone (Cz).

Seguiranno gli interventi di Francesco Carchedi, presidente della Cooperativa di comunità Sant'Onofrio 3.0; Maurizio De Luca, vicepresidente di Legacoop Calabria con delega alle Cooperative di comunità; Paolo Scaramuccia, responsabile Cooperative di comunità Legacoop nazionale.

Modererà l'evento il giornalista Stefano Mandarano.

In occasione della presentazione, negli stessi locali di via Raffaele Teti, sarà aperta al pubblico la biblioteca, centro-studi e ricerca "Pasquale Marcello" che ospita, tra le altre cose, un allestimento di oltre 50 manifesti originali di promozione politica nazionale del periodo 1948/1953. ●

AMMINISTRAZIONE COMUNALE SANT'ONOFRIO DI VIBO VALENTIA

3.0 Coop. di Comunità

legacoop

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI SANT'ONOFRIO

COOPERATIVE DI COMUNITÀ

Presentazione della proposta di Legge regionale

SALUTI
 Antonino Pezzo - Sindaco di Sant'Onofrio
 Raffaele Mammoliti - Consigliere regionale della Calabria
 Francesco De Nisi - Consigliere regionale della Calabria
 Michele Comito - Consigliere regionale della Calabria
 Lorenzo Sibio - Presidente Legacoop Calabria

ILLUSTRA LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE
 Antonio Lo Schiavo - Proponente della Legge sulle Cooperative di comunità

TESTIMONIANZE DI COOPERATIVE DI COMUNITÀ
 Gianni Torri "Terre del Magra", La Spezia - Roberta Caruso "I live in Vaccarizzo", Montalto U.
 Anna Capicotto "Le 5 icone", Pentone

INTERVENGONO
 Francesco Carchedi - Presidente Cooperativa di comunità "Sant'Onofrio 3.0"
 Maurizio De Luca - Vicepresidente Legacoop Calabria con delega alle Cooperative di comunità
 Paolo Scaramuccia - Responsabile Cooperative di comunità Legacoop nazionale (in collegamento)

MODERA
 Stefano Mandarano - Giornalista professionista

17 giugno, ore 18
Sant'Onofrio
 Centro di aggregazione sociale
 Falcone-Borsellino, via R. Teti

Per l'occasione sarà aperta al pubblico la "Biblioteca, centro studi e ricerca Pasquale Marcello" con allestimento di oltre 50 manifesti originali di promozione politica nazionale del periodo 1948/1953.



IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO HA APPROVATO IL BILANCIO CONSUNTIVO 2021

E' stato approvato, dal Consiglio comunale di Reggio Calabria, il Bilancio Consuntivo 2021.

Nella seduta, l'aula "Pietro Battaglia" di Palazzo San Giorgio si è confrontata sulla relazione dell'assessora alle Finanze, Irene Calabrò, che ha parlato di un documento contabile «in netta risalita rispetto ad un Piano di riequilibrio in scadenza nel 2022».

«Ci sono molti dati positivi che ci confortano - ha spiegato la delegata al bilancio, Irene Calabrò - e consegnano alla città un'ottima gestione contabile, a fronte di un decennio pesante di risanamento finanziario. È un ragionamento incontrovertibile basato su numeri oggettivi. Il risultato d'amministrazione, per esempio, passa da 339 a 267 milioni di euro con un recupero di 72 milioni di disavanzo e superiore ai 69 previsti».

Fra i numeri sottolineati dall'assessora compaiono «l'equilibrio di 700 mila euro, la gestione di competenza pari a 134 milioni ed un residuo sul fondo cassa di tesoreria di 73 milioni».

«Un altro aspetto positivo - ha continuato Calabrò - è rappresentato dal debito residuo dei crediti commerciali che si attesta a 34 milioni rispetto ai 180 del 2018. Tanti creditori, dunque, sono stati pagati e l'immissione di questa liquidità ha consentito di tirare un sospiro di sollievo all'intero tessuto socioeconomico e produttivo piegato dalla pandemia».

Ci sono, poi, i riconoscimenti di debiti fuori bilancio che «nell'esercizio 2021 si attestano a 2,2 milioni, in netto calo guardando agli anni scorsi e, in particolare, al 2013, quando erano ben 32 milioni». Un'ulteriore conferma arriva anche sulle previsioni di accantonamenti, con «il fondo rischi per passività potenziali fissato a 15 milioni quando, nel 2020, era a 9 milioni e che verrà incrementato per il 2022/2023». Così come il fondo di garanzia per i crediti commerciali «pari a 3,5 milioni».

«Risultanze positive - ha aggiunto l'assessora Calabrò - che testimoniano oggettivamente lo stato di equilibrio delle finanze del Comune che resta, comunque, struttural-

mente deficitario per motivi ben diversi e conosciuti a chi, strumentalmente, nelle settimane scorse ha procurato un inutile, spropositato, inappropriato, catastrofico allarme».

«Esistono, ovviamente, anche dati poco entusiasmanti - ha proseguito - e riguardano il fondo crediti di dubbia esigibilità che aumenta per due ordini di motivi: la gran parte dei cittadini, per i più svariati motivi, soffre la difficoltà di onorare gli impegni sui tributi così come l'accertamento sull'evasione comporta, necessariamente, l'incremento del fondo. È un periodo particolare per tutti e l'andamento della riscossione risente della crisi dovuta ad un'emergenza sanitaria dalle proporzioni immani».

L'assessora ha, successivamente, affrontato il tema dei ritardi legati alla discussione ed all'approvazione del consuntivo che «non dovranno più accadere perché hanno creato preoccupazione per le sfide che ci attendono».

«Queste cose si dicono, si affrontano e si superano - ha concluso l'assessora - e questa amministrazione non ha vergogna, né timore o paura nel rappresentare le difficoltà. È un segno tangibile della grande responsabilità che ci siamo presi cogliendo la fiducia dei reggini».

Il dibattito è proseguito con gli interventi dei consiglieri comunali e del dirigente di settore, Franco Consiglio, che ha chiarito tecnicamente i dettagli del documento contabile.

Ha chiuso la seduta il sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, rispondendo ad alcune questioni sollevate dai consiglieri comunali, riferendo in aula anche sulla situazione del quartiere di Arghillà e sulle misure prodotte dal Comune per arginare il fenomeno degli abbandoni illeciti dei rifiuti e gli altri problemi evidenziati dai cittadini, sui quali «è necessario il lavoro sinergico di tutte le istituzioni».

Ed infine tornando sugli aspetti legati al bilancio, il facente funzioni ha parlato nuovamente della necessità di aumentare la capacità di riscossione da parte dell'Ente. Ed ancora, promuovendo gli sforzi della ragioneria e dell'assessora alle Finanze per il lavoro fatto, ha affermato la necessità di verificare «eventuali responsabilità circa i ritardi nell'approvazione del documento contabile». ● ⇨

ANGELA MARCIANÒ BOCCIA IL BILANCIO RC «SONO SOLO NUMERI INCONTROVERTIBILI»

Angela Marciànò, consigliere comunale di Impegno e Identità, ha bocciato il Bilancio Consuntivo a causa di «numeri incontrovertibili».

«Comparando i dati 2021 con quelli dei Consuntivi precedenti - ha spiegato - emerge una situazione allarmante, che senza opportuni correttivi rischia di far naufragare il sistema economico finanziario dell'Ente. Sono i dati del 2014, comparati a quelli attuali, a certificare le politiche fallimentari messe in campo da chi ha amministrato la città. Parto dai dati relativi alla popolazione residente. Nel 2014 c'erano 183.974 abitanti».

«Nel 2020 (ultimi dati disponibili ISTAT) - ha proseguito - il numero è sceso a 173.026. Abbiamo quindi ben 10,850 residenti in meno. Quasi 11 mila abitanti in meno rappresentano in buona parte la conseguenza di un costante flusso di reggini che hanno scelto di abbandonare la nostra città, con una media di 2500 ex residenti ogni anno. È evidente, quindi, come siano mancate serie politiche di sviluppo economico e concreti aiuti alle famiglie».

«Non si è neppure pensato - ha spiegato ancora - di promuovere alcuni istituti come, ad esempio, la destinazione del 5x1000 dell'IRPEF, che i contribuenti reggini potrebbero destinare, a costo zero, al nostro Comune, per sostenere finalità di interesse sociale. Ho chiesto ai dirigenti, senza ricevere alcuna risposta, a quanto ammonta il dato delle assegnazioni del 5x1000 al Comune di Reggio Calabria».

«In una città di 173 mila abitanti - ha reso noto la presidente del Movimento 'Impegno e Identità' - il Comune ha incassato solo 546 euro su un potenziale di 2 milioni e mezzo derivante dai 5 miliardi di IRPEF pagata dai reggini. Il Comune è in deficit perché ha troppi crediti non riscossi, ben 675 milioni di euro, cioè 3.600 euro circa in media per abitante».

«Il fondo crediti - ha spiegato ancora - di dubbia esigibilità o difficile esazione ammonta ad una cifra spaventosa di 439 milioni di euro. Colpisce, in particolare, la difficoltà di recupero dei crediti scaduti (ricordo che il recupero dell'evasione è uno dei punti qualificanti per avere ulteriori fondi governativi) con percentuali intollerabili intorno all'1% del riscosso effettivo».

«Questa situazione - ha spiegato - è stata compensata da indebitamento, da ultimo con i provvedimenti governativi volti al riequilibrio (per un debito complessivo di circa 602 milioni, in media 3.200 euro per reggino, in media 14.800 per una famiglia di 4 abitanti)».

«Il disavanzo al 31 di-

cembre scorso - ha riportato - è pari a 267 milioni. È vero che si è abbassato rispetto ai 339 milioni del 2020, ma i toni trionfalistici sul dato possono essere polverizzati anche da un bambino. Gli stessi dirigenti hanno ammesso che si tratta di un miglioramento raggiunto grazie agli aiuti di Stato (60 milioni già pervenuti), di cui, tra l'altro, hanno beneficiato, non per meriti, anche altre città».

«Avendo presente - ha proseguito - questo quadro allarmante e partendo dalla condizione di 'deficitarietà' certificata dagli stessi Revisori dei Conti, ho fatto delle precise domande ai dirigenti, delle cui 'non risposte' desidero informare la città. 1) È vero che nel rapporto tra dipendenti e popolazione, il Comune di Reggio ha meno della metà delle risorse necessarie? Sì, è vero. (Per esempio, nella Polizia Municipale il 67% sotto-organico, il settore sport ha solo 2 dipendenti, appena 10 all'Avvocatura). 2) Possiamo sapere che fine ha fatto la tanto osannata convenzione con il Formez, attraverso la quale questa maggioranza assicurava in tempi brevi la partenza del nuovo piano assunzionale per circa 200 nuovi dipendenti? La risposta è che si è interrotto tutto».

«Il recente parere positivo della Cosfel (Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali) - ha detto ancora - sul piano del fabbisogno aprirà la stagione dei concorsi o si limita a stabilizzare talune categorie di precari e ad aumentare il monte orario per gli lsu? È il caso della seconda opzione. 4) È vero che, anche a causa della deficitarietà, non potranno essere assunti i dirigenti oggi a termine e che quindi a gennaio cesserà il loro incarico? Sì. Il riscosso sulla Tari è al 10%? Forse più alto, al 20. Il fondo contenziosi nel nostro Comune, oggetto di specifici rilievi da parte dei Revisori, è stato aumentato a circa 14 milioni».

«Può ritenersi adesso sufficiente? - ha detto ancora Marciànò -. Risposta dei Revisori stessi: 'Contiamo si possa aumentare'. La dirigente all'Avvocatura, a cui io ho fornito il testo della relazione dei Revisori, non conosceva questa ulteriore richiesta rivolta al settore ed ha riferito a noi consiglieri che l'Avvocatura ha già effettuato le valutazioni alle quali si fa riferimento nella successiva relazione».

«Nel corso delle audizioni - ha detto ancora - il punto di massimo sconcerto - confessa il consigliere comunale Marciànò - si è raggiunto con la disarmante battuta di uno dei dirigenti ascoltati, che seraficamente ha detto: 'Non è un problema dell'Ente ma della città che non paga i tributi'».

«Mi chiedo - ha detto ancora - ma l'Ente che funzioni ha? Rappresenta un'entità astratta rispetto alla cittadinanza? Dentro e dietro questa dichiarazione prospera il fallimento di una Amministrazione. Ogni anno ci vuole una pezza, cioè lo Stato che dia fondi ulteriori con la promessa di un rimborso. A prova dell'inesistenza di una politica capace di programmare correttivi e soluzioni nel lungo periodo, come nel caso della

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Mercoledì 15 giugno 2022
+866 positivi



Bilancio Consuntivo Reggio C.

raccolta differenziata. Partita nel dicembre 2014 con investimenti importanti (8 milioni circa l'anno), dopo 7 anni è ferma al 43,44% con circa 56 milioni spesi. La percentuale che deve essere raggiunta per legge è del 65%. A Reggio Calabria il livello di differenziata è sceso in un anno del 10% nonostante la produzione rifiuti pro sia scesa dai 497 chili pro capite del 2019 ai 315 del 2020».

«Cosa dire, poi - ha detto - dell'addizionale IRPEF che non cresce? Sappiamo bene che si tratta di uno degli indicatori dell'aumento del PIL cittadino. Quali politiche sono state messe in campo da parte dell'Amministrazione?».

«La mia domanda sugli introiti incassati dai permessi a costruire, alla quale non ho ottenuto risposta - ha detto ancora - delinea attraverso i dati che ho recuperato, ancora meglio il quadro. Gli introiti sono scesi come riscossione da 1 milio-

ne e 700 mila del 2014 ai 300 mila del Consuntivo del 2021». «Questo vuol dire che in una città, terza in Italia per estensione, l'edilizia privata è ferma con tutte le ricadute di ordine occupazionale ed economiche e sociali conseguenti», ha detto ancora.

«Reggio Calabria - sono le conclusioni tratte da questa ampia disamina del consigliere Marcianò - è ferma sull'orlo di un precipizio e non è detto che ogni anno arrivino le cinture di sicurezza da Roma per impedirci di precipitare rovinosamente. Per queste ragioni nei prossimi mesi, come Movimento 'Impegno e Identità', provvederemo all'elaborazione ed alla presentazione di proposte deliberative finalizzate a far fronte a talune di queste problematiche. Vogliamo promuovere un'inversione di rotta rispetto ad un modus operandi fatto di passerelle mediatiche prive di sostanza e, fin dove possibile, arrestare il declino sociale economico e quel che è peggio lo sconforto, che pervade tutta la comunità». ●

A CIRÒ MARINA UNA VELEGGIATA PER IL PIANETA CON AMBIENTE MARE ITALIA

Grande partecipazione di velisti e diportisti registrata alla Veleggiata per il Pianeta promossa da Ambiente Mare Italia in collaborazione con la Sailing Enzo Sport e svoltasi a Cirò Marina.

«A Cirò Marina - ha dichiarato Alessandro Botti, presidente di Ambiente Mare Italia - come a Civitavecchia e altre marinerie italiane, è partita la Veleggiata per il Pianeta. Gli armatori e i diportisti navigando si imbattono spesso nella plastica e in altri tipi di rifiuti galleggianti, per questo AMI vuole portare loro un principio di maggiore coscienza e responsabilità. Loro possono essere le prime sentinelle del mare, i nuovi ambasciatori di una nuova cultura del mare».

«Durante la veleggiata - ha dichiarato Enzo Valente, delegato di Ambiente Mare Italia - AMI Cirò Marina - gli equipaggi sono stati chiamati a monitorare lo stato di inquinamento del mare e la presenza di eventuali rifiuti galleggianti, come buste, mascherine e bottiglie di plastica e a comunicare alle autorità competenti la presenza di eventuali idrocarburi».

Per svolgere al meglio il loro ruolo, gli armatori erano provvisti di un guadino, un retino, per raccogliere plastiche galleggianti.

«Se vogliamo continuare a navigare in acque pulite dobbiamo sensibilizzare prima di tutto le persone che il mare lo vivono, come diportisti e armatori - ha proseguito Valente - . Ringrazio i diportisti e i velisti Giovanni, Salvatore, Roberto, Vittorio, Egidio, Nicodemo e tutti coloro che hanno partecipato alla buona riuscita dell'evento».

E aggiunge «ringrazio l'amministrazione comunale di Cirò

Marina, il sindaco Sergio Ferrari, il vice sindaco Piero Mercuri e la Consigliera Francesca Larocca, che ha patrocinato l'iniziativa».

Il vicesindaco Piero Mercuri non ha fatto mancare i suoi auguri e i suoi ringraziamenti ad Ambiente Mare Italia e alla Sailing Enzo Sport, organizzatori della manifestazione.

«Siamo lieti di aver accolto la Veleggiata per il Pianeta a Cirò Marina - ha detto il vicesindaco - un meraviglioso scorcio della costa Ionica che fu della Magna Grecia ed ha tanto da raccontare. Lungo quasi 15 km presenta come caratteristica geografica un'estremità Punta Alice che preserva il tratto di costa più a sud dalle correnti di tramontana e viceversa il tratto di costa più a nord dalle correnti

di scirocco. Cirò Marina è un posto speciale che ha una peculiarità veramente unica o quasi, il sole qui sorge dal mare e tramonta nel mare!».

«Abbiamo la fortuna - ha concluso - di avere delle bellissime spiagge ed un mare limpidissimo, non a caso quest'anno tagliamo il traguardo della ventiduesima Bandiera Blu; un attestato ed un merito che va salvaguardato. Per far ciò dobbiamo prenderci cura del nostro territorio e del nostro mare che è il nostro polmone blu, un regolatore del clima che ha influenza sulla nostra costa, oltre che essere una fonte di lavoro per tanti operatori turistici ma soprattutto per le nostre marinerie, che ne ricavano un ottimo pescato. Ben vengano quindi manifestazioni come questa con un alto valore simbolico ma anche concreto, che l'Amministrazione Ferrari che ho l'onore di rappresentare, ha inteso Patrocinare». ●



IL PUGLIESE-CIACCIO DI CATANZARO IN PRIMA FILA NELLA PREVENZIONE DEL MELANOMA

L'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro in prima linea nella prevenzione del melanoma, grazie alla giornata di prevenzione svoltasi nei giorni scorsi, dove i cittadini hanno potuto usufruire di una visita gratuita per monitorare e prevenire l'insorgere del melanoma. «Siamo fieri di avere organizzato questo incontro con i cittadini presso la nostra struttura, eccellenza nel trattamento del melanoma, grazie alle competenze e all'approccio multidisciplinare - ha dichiarato l'avv. Francesco Procopio, Direttore Generale dell'Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro -. Questa giornata è un ulteriore passo verso la normalità dopo un biennio difficile, che stava distogliendo risorse ed attenzione alle patologie che non fossero il Covid. Il melanoma è una patologia in continua crescita in Italia e nel mondo, per questo sono fondamentali giornate come queste, per sensibilizzare la popolazione alla prevenzione».

Il melanoma, tumore maligno della cute con un'incidenza in costante crescita in tutto il mondo sia presso il sesso maschile (+4.4% per anno), che quello femminile (+3.1% per anno), è dovuto alla trasformazione maligna delle cellule presenti nello strato più profondo dell'epidermide, dette melanociti.

Tra i tumori che colpiscono entrambi i sessi presso una popolazione sotto i 50 anni, il melanoma è il terzo per casi in Italia. Ad essere colpiti sono prevalentemente soggetti con un'età compresa tra i 30 e i 60 anni.

«Una corretta e sistematica opera di sensibilizzazione, accompagnata da screening mirati sono l'arma più efficace contro questa malattia - ha dichiarato il dottor Giancarlo Valenti, Direttore SOC Dermatologia presso l'Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro -. Per combattere il melanoma, è fondamentale la prevenzione con visite periodiche eseguite da dermatologi esperti per il controllo dei nei, anche in assenza di sintomi, al fine di intervenire tempestivamente qualora ci fosse un piccolo campanello d'allarme».

«La battaglia al melanoma con un approccio multidisciplinare si è rivelato fondamentale sia in fase di prevenzione che di cura della patologia - ha spiegato la dottoressa Teresa del Giudice, Dirigente medico SOC Oncologia presso l'Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro -. La presenza di un team dedicato con competenze specifiche rende il nostro centro un'eccellenza nel trattamento del melanoma. Al dermatologo, fondamentale nella fase di prevenzione e diagnosi, si affianca la professionalità dell'oncologo,

coadiuvato dall'anatomo patologo e dal chirurgo. Questa nostra sinergia rappresenta la miglior strategia per un appropriato ed efficace percorso diagnostico-terapeutico, personalizzato alle esigenze di ogni singolo paziente».

Tra i comportamenti che possono ridurre il rischio di sviluppare tumori della pelle: l'esposizione al sole in maniera moderata sin dall'età infantile, evitando assolutamente le ustioni; fare uso di cappelli, occhiali da sole e creme protettive adeguate al proprio tipo di pelle; non esporsi durante le ore più calde (tra le 10 e le 16); evitare l'uso di lampade o lettini abbronzanti (gli ultravioletti artificiali sono classificati come sicuri cancerogeni per l'uomo).

«Purtroppo tra i tanti effetti secondari della pandemia da COVID-19 non si può dimenticare l'impatto che ha avuto il virus sui nostri ospedali che si sono trovati a gestire l'iperafflusso di pazienti positivi, a scapito delle attività ordinarie, così come l'attività di diagnosi precoce del melanoma - ha evidenziato il Prof. Ignazio Stanganelli Direttore Skin Cancer Unit IRCCS IRST Istituto Tumori Romagna, Professore Associato dell'Università di Parma e Presidente dell'Intergruppo Melanoma Italiano (IMI) -. Proprio uno studio dell'IMI ha evidenziato come nel trimestre febbraio-

april 2020, in confronto allo stesso periodo del 2019, il numero di prime visite e biopsie effettuate sia diminuito del 30% ed è stata registrata una diminuzione del 20% delle diagnosi di melanoma, con un potenziale incremento di neoplasie cutanee diagnosticate in fase avanzata, o tardivamente».

La mattinata, che ha avuto un'ottima rispondenza della cittadinanza agli screening gratuiti contro il melanoma, ha visto anche un incontro educativo presso la Sala Riunioni dell'Ospedale, dove sono

il dott. Vito Barbieri, Direttore SOC Oncologia, il dott. Giancarlo Valenti, Direttore SOC Dermatologia, la dott.ssa Teresa del Giudice, Dirigente medico SOC Oncologia e il dott. Pierfrancesco de Giacomo, Dirigente medico Dermatologia, hanno sottolineato, a giornalisti e cittadini, l'importanza della diagnosi precoce per combattere il melanoma, l'arma più efficace per aumentare la probabilità di guarigione, unitamente ai nuovi trattamenti disponibili.

Le numerose campagne di prevenzione, la crescente attenzione della popolazione, l'importante sostegno delle autorità ospedaliere e regionali negli anni stanno dando importanti risultati. Si evidenzia, infatti, una riduzione dei melanomi avanzati a favore di quelli iniziali.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie al supporto incondizionato di Novartis. ●



A VIBO CON LA FONDAZIONE DULBECCO SI PARLA DI MEDICINA E BENESSERE

Sabato 18 giugno, all'Hotel 501 di Vibo Valentia è in programma il convegno *Network Regionale Centri di Medicina del Benessere (MediBen) per la Popolazione Anziana*, organizzato dalla Fondazione Renato Dulbecco, presieduta dal prof. Giuseppe Nisticò, con la Siha (Senior International Health Association), presieduta dal dr. Roberto Messina.

Con un qualificato parterre, infatti, si parlerà di medicina e benessere, un binomio che trova sempre più l'attenzione del grande pubblico e naturalmente degli scienziati impegnati a coniugare le esigenze della popolazione anziana con le nuove opportunità terapeutiche offerte dalla medicina.

Ne discuteranno i massimi esperti nei diversi settori della relazione medicina e benessere, ed in particolare il Prof. Enrico Garaci, Rettore dell'Università San Raffaele di Roma, Il Prof. Massimo Fini, Direttore Scientifico dell'IRCCS San Raffaele ed esponente di primo piano della Società Italiana di Geriatria, Il Prof. Franco Romeo, già Presidente della Società Italiana di Cardiologia, il Prof. Maurizio Volterrani, Direttore del Dipartimento di Riabilitazione Cardiologica dell'IRCCS San Raffaele di Roma, il Prof. Vincenzo Mollace, Direttore del Centro di Ricerca IRC-FSH dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro ed esperto nel settore della nutraceutica dell'anziano ed il Prof. Francesco Saverio Martelli, esperto in genetica dell'ageing e creatore dei Laboratori di Ricerca IMI-EDN.

Completano il programma i contributi di esperti del settore quali il Prof. Franco Perticone, Ordinario di Geriatria dell'Università di Catanzaro, il Prof. Pierfrancesco Tassone, ordina-

rio di Oncologia dell'Università di Catanzaro, il Dr. Giovanni Ruotolo, Primario di Geriatria dell'Ospedale Pugliese di Catanzaro, il Dr. Gino Bilotta, Responsabile del centro CONI di Vibo Valentia, il Dr. Domenico Saccà, Vice Presidente di Euro MediBen ed, infine, la Dr.ssa Caterina Podella, della



Il prof. Giuseppe Nisticò, farmacologo. È presidente della Fondazione Dulbecco

Fondazione Turano di Crotona.

«Le sfide emergenti dall'allungamento dell'aspettativa di vita, cui si assiste da decenni nel mondo industrializzato - ha dichiarato il prof. Giuseppe Nisticò -, richiedono uno standard di assistenza e cure, per la popolazione che invecchia, che siano all'altezza dei nostri tempi».

Obiettivo dell'evento, mettere a confronto i maggiori esperti a livello nazionale nel

settore del *well ageing* al fine di definire uno standard ideale di riferimento per garantire, a partire dalla Calabria, la creazione di una serie di Centri specificamente orientati al benessere della popolazione anziana e capaci di coniugare interventi riabilitativi e nutrizionali, attività ricreative e culturali, da supportare con ricerche avanzate nel settore della genomica e della metabolomica dell'invecchiamento e volti alla prevenzione ed al trattamento ottimale delle patologie tipiche dell'anziano. Un mix virtuoso tra ricerca applicata e buone pratiche cliniche e riabilitative che funga da modello per l'allestimento di una vera e propria rete di Centri Benessere fruibili dalla popolazione anziana regionale ed internazionale.

«Grazie alla presenza di condizioni climatiche del tutto uniche nella nostra regione - ha proseguito il Prof. Nisticò che ha promosso l'iniziativa - unitamente ad uno stile di vita ed alimentare che, da sempre, hanno visto nei millenni la popolazione anziana calabrese fortemente attiva e partecipe allo sviluppo del territorio, immaginiamo di proporre un modello antico di active ageing che sia, nel contempo, moderno ed orientato al futuro per la ridefinizione di standard di eccellenza anche per la popolazione che invecchia».

Naturale interlocutore di questa iniziativa è la Regione Calabria, che vede il presidente Roberto Occhiuto fortemente motivato a cogliere i suggerimenti provenienti dal territorio calabrese e dalla Comunità Scientifica. Molte autorità cittadine, regionali e parlamentari della Calabria hanno assicurato la loro partecipazione all'evento che si presenta particolarmente interessante e foriero di spunti innovativi su una materia molto sentita per i risvolti non solo scientifici ma anche di significativa valenza socio-economica. ●



Il prof. Vincenzo Mollace (UMG)